



DIPARTIMENTO
DI SCIENZE DELLA COMUNICAZIONE
E DELLO SPETTACOLO

Linee di ricerca a.a. 2006-2007

L'attività scientifica del dipartimento di scienze della comunicazione e dello spettacolo ricopre le aree della **comunicazione mediale** e dell'**espressione dal vivo** indagate nei loro aspetti simbolici, culturali e sociali.

Gli approcci privilegiati sono quello storico, semiotico, sociologico e antropologico.

Tale attività si struttura organicamente intorno a quattro nuclei principali di riflessione: **sociologia della comunicazione e dei media; cinema e televisione; teatro e forme della rappresentazione parateatrale; semiotica.**

Ciascuno di essi è attivo nello sviluppo di riflessioni di ordine teorico e nella realizzazione di ricerche di argomento specifico (che si avvalgono di diversi strumenti di finanziamento).

Le linee di ricerca che il dipartimento intende perseguire per l'anno accademico 2006- 2007 si articolano attorno a due poli complementari.

Il primo è riconducibile all'**attenzione alle trasformazioni attuali** che investono le dinamiche di produzione e consumo dei testi mediali e drammaturgici nel contesto dell'innovazione tecnologica e della complessità sociale.

Il secondo è riconducibile alla **rilettura della storia** dei media e dell'espressione dal vivo in Italia con particolare attenzione al modo in cui si collegano forme testuali e forme di consumo, con attenzione sia ai processi di sedimentazione culturale (la definizione di un canone o di un rituale di consumo), sia ai momenti di rottura e di discontinuità (le avanguardie o gli usi idiosincratici dei media).

In particolare il dipartimento intende operare sui seguenti percorsi:

- ✓ I processi di innovazione tecnologica nei e dei media, con particolare attenzione alle conseguenze della digitalizzazione e ai nuovi rapporti fra piattaforme tecnologiche,

produzione di contenuti e forme del consumo.

- ✓ La relazione tra media e complessità socio-culturale, con particolare riguardo ai temi della tradizione e allo studio dei contesti di ricezione e dei gruppi naturali di consumo (la famiglia; i minori; le coorti generazionali; il dialogo interculturale).
- ✓ Il ruolo della narrazione nei media contemporanei, con particolare riferimento alle dinamiche della traduzione intersemiotica e della riflessione attorno ai fondamenti della narratologia.
- ✓ La ricostruzione storica del sistema teatrale a Milano nel '700 e il sedimentarsi del canone drammatico europeo.
- ✓ La definizione di "esperienza cinematografica" quale tipo di esperienza inserita nella modernità e insieme esemplare della modernità.

Esiti di tutte le linee di ricerca saranno: volumi; numeri monografici della rivista Comunicazioni Sociali (e di altre riviste scientifiche); attività convegnistiche.

AREA DI SOCIOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE E DEI MEDIA

L'area di Sociologia della comunicazione e dei media si concentra su alcune linee di ricerca. In particolare si segnalano come contenuti essenziali:

A. Il processo di digitalizzazione dei media, che investe sia le fasi della produzione e della distribuzione che quella del consumo, con particolare attenzione alle forme della televisione digitale, all'aspetto della mobilità, alle condizioni di sviluppo delle reti digitali, alle trasformazioni che investono le tecnologie della rappresentazione e le relative pratiche sociali.

A questo livello sono attivi due progetti di ricerca:

1. la digitalizzazione del medium televisivo. In particolare la ricerca (che si avvale anche di un finanziamento d'Ateneo) verte sulle due aree principali della produzione e del consumo. Si indagano le aspettative e le esperienze in corso di realizzazione da parte dei diversi attori coinvolti (services providers, broadcasters, autori e produttori, utenti pubblicitari etc.) e le aspettative e gli immaginari connessi alla transizione digitale e alla Tv interattiva presso i diversi segmenti di pubblico, anche al fine di disegnare una possibile tipologia delle forme del processo di addomesticamento in corso. Gli esiti di questo progetto, che già sono parzialmente confluiti nel volume F.Colombo, N.Vittadini *Digitising Tv*, Vita e Pensiero, 2005, saranno pubblicati in un ulteriore volume, sempre presso Vita e Pensiero.

2. La digitalizzazione della fotografia. La ricerca, che si avvale di un finanziamento dell'Ateneo (D1), intende indagare le trasformazioni dei discorsi e delle pratiche sociali di produzione e consumo dell'immagine fotografica, con particolare attenzione all'utilizzo ludico della camera digitale reso possibile dalla immediata visibilità delle immagini, la loro condivisione e scambiabilità su nuovi supporti fissi e mobili, la ridefinizione di usi canonici come quelli familiari e turistici, la massiccia diffusione nel tessuto quotidiano di dispositivi sempre pronti a documentare e a registrare qualunque evento e qualunque relazione sociale.

3. Inoltre in questo ambito è anche attivo uno studio sul rapporto fra televisione e mediatizzazione della politica, con particolare riferimento al ruolo del *talk show*. Il tema, finanziato dall'ateneo (D1), porterà alla pubblicazione di un paper sulla rivista "ComPol".

B. I La costruzione di immaginari mediali tra globale e locale, i contesti di ricezione e i gruppi naturali di consumo

A questo livello si segnalano gli studi su:

1. il rapporto tra media (tradizionali e nuovi) e interculturalità. Il legame tra media e conservazione delle identità culturali; il ruolo dei media rispetto all'integrazione dei migranti nei contesti di destinazione e alla possibilità di un dialogo;

2. La relazione tra media e appartenenze generazionali, sia sul versante del contributo dell'esperienza e della memoria mediali nel definire le identità generazionali, sia su quello dell'appartenenza di generazione come variabile dei consumi culturali (in collaborazione con l'Osservatorio sulla Comunicazione);

3. La trasformazione della cultura urbana, sulla spinta dei fenomeni di rispazializzazione promossi dai media, a partire dall'osservazione dei legami tra locale e globale nelle periferie italiane. Il progetto si avvale di un finanziamento della Caritas nazionale.

L'intero gruppo afferente per la sezione al Dipartimento partecipa con varie competenze alle linee di cui sopra. Il coordinamento delle ricerche è di Fausto Colombo, Chiara Giaccardi e Piermarco Aroldi.

AREA CINEMA E TELEVISIONE

L'attività di ricerca della sezione Cinema e Televisione nell'anno in corso ha intrecciato percorsi di studio e di ricerca dei singoli docenti con alcuni progetti comuni finanziati con fondi di Ateneo.

In particolare, l'attività comune della sezione si è raccolta intorno a cinque progetti.

a. Il primo progetto comune di ricerca, finanziato con fondi di Ateneo, in partnership con la sezione Comunicazione, si sta occupando dell'analisi delle nuove forme della comunicazione televisiva con una particolare attenzione per la Tv satellitare e per il digitale terrestre. Esito di questo percorso di ricerca sarà una pubblicazione che ne presenterà i risultati.

b. Il secondo percorso di ricerca riguarda le relazioni tra l'immagine televisiva e la Storia contemporanea. L'immagine televisiva come fonte imprescindibile per la ricerca storica sulla seconda metà del Novecento. Il rapporto dei media con gli eventi della Storia (dall'ipotesi di una sostituzione dei fatti con la loro rappresentazione simulacrale, al "live broadcasting of history"). L'immagine televisiva come strumento di rappresentazione e di costruzione della memoria condivisa di una comunità. La domanda centrale della ricerca, si appunta su cosa offra in concreto la televisione (agli storici, ma anche al suo pubblico di cittadini) e su cosa le si possa chiedere di offrire. Esito di questo percorso di ricerca è la pubblicazione degli atti del convegno internazionale *Fare storia con la televisione* svoltosi presso l'università Cattolica di Milano (20-21 aprile 2004).

c. Un terzo percorso di ricerca riguarda la storia e l'analisi della serialità americana. Oltre ad accrescere il loro livello di auto-riflessività, le ultime serie televisive (a partire soprattutto dagli anni Novanta) si sono affermate spesso come modelli di "testualità di culto" destinati a generare consumi "di fandom", ovvero forme di fruizione intensa, dedicata, appassionata sino all'estremo limite dell'immedesimazione, colorate da toni affettivamente caldi, diffuse particolarmente fra i giovani spettatori delle ultime generazioni. Come già succede per altri oggetti di consumo culturale (il cinema dei "cult movie", certe forme di letteratura, alcune icone della musica pop e via dicendo), anche la televisione, nella forma soprattutto del teen drama, è stata in grado di creare fenomeni "di culto", una complessa forma di telefilia.

d. Un quarto percorso di ricerca, collegata peraltro con le attività di cui al punto 1, riguarda il cinema, e focalizza l'attenzione sui nuovi modi di consumo filmico. Il cambiamento è colto sul tessuto di una lunga storia che ha portato a definire il consumo filmico come una forma di

assistenza” ad uno spettacolo. Oggi tuttavia la convergenza mediale sta modificando in maniera evidente la funzione e il valore del cinema nel contesto culturale e sociale: le tradizionali forme di fruizione e distribuzione del cinema e degli audiovisivi convivono con inedite modalità di visione, così come a fianco dei tradizionali formati stanno subentrando testi basati su contenuti e modelli inediti. Dall’”assistere” si passa ad una altra forma di esperienza, caratterizzata dal “prendere parte”, in modo attivo, ad un mondo che si presenta come dotato di una inedita densità.

e. Il quinto progetto è volto alla ricostruzione dei rapporti tra cinema e modernità, e in particolare alle modalità attraverso cui il cinema è andato definendo un tipo di sguardo che si è largamente proposto come esempio canonico di “sguardo moderno”. Il percorso di ricerca si propone di lavorare congiuntamente su testi filmici e testi teorici, facendo emergere il modo in cui la società occidentale ha trovato nel cinema un testimone e un agente dei processi di cambiamento culturale cui è andato incontro nel Novecento. Questo progetto ha trovato un primo esito nell’organizzazione del convegno internazionale *La modernità controversa. Cinema, media e processi di modernizzazione in Italia nei primi quattro decenni del Novecento* (26 e 27 settembre 2005). Ulteriori risultati saranno raccolti in un volume di autori vari che indagherà figure e protagonisti della modernità nel cinema italiano dei primi quattro decenni del Novecento.

Tutti i progetti di ricerca si caratterizzano per un approccio interdisciplinare e integrato alle problematiche della comunicazione audiovisiva, in linea con la tradizione di studi e di ricerche del Dipartimento, e per un’attenzione spiccata verso le forme più attuali della comunicazione cinematografica e audiovisiva.

L’intero gruppo afferente per la sezione al Dipartimento partecipa con varie competenze alle linee di cui sopra. Il coordinamento delle ricerche è di Francesco Casetti, Ruggero Eugeni, Aldo Grasso e Maria Grazia Fanchi.

AREA SEMIOTICA

L’area semiotica opera principalmente sul ruolo della narrazione nei media contemporanei con particolare attenzione ai seguenti campi:

a. La traduzione intersemiotica: sia nelle forme più classiche (da letteratura a cinema e/o a fiction televisiva) sia in forme particolari (da testi teatrali, fumetti, parchi a tema, da serie tv a film, ecc.).

b. Ricostruzione delle radici teoriche di alcune scuole contemporanee di narratologia, in particolare in ambito angloamericano (Ronald S. Crane e la Chicago School) con analisi di alcuni momenti di particolare emergenza (la “narrativa” drammaturgica shakespeariana, il neo aristotelismo nel passaggio da XVI a XVII secolo, e la relativa “etica della conversazione”).

c. Le dimensioni narratologiche tanto di alcuni testi audiovisivi per il pubblico di massa (storie biografiche per il cinema e la televisione, serie televisive di particolare impatto popolare) come di forme particolari di racconto (l’autobiografia letteraria di ambito inglese).

L’intero gruppo afferente per la sezione al Dipartimento partecipa con varie competenze alle linee di cui sopra.

AREA TEATRO E DRAMMATURGIA

Le linee di ricerca dell’**area teatro e drammaturgia** sono riconducibili per alcuni aspetti, nei prossimi tre anni, alle traiettorie-guida del Dipartimento, volte a rilevare nella storia delle forme espressive e comunitative, artistiche e non artistiche, le discontinuità e le permanenze.

Esse si innestano sulla pluridecennale tradizione di studi, nell’intenzione di affinare già collaudate metodologie di indagine e di applicarle a oggetti in parte o in tutto fino ad ora non affrontati.

Esse si articolano come segue.

a. *Linea teorico-critica.* Con strumenti estetologici e critici applicati a casi esemplari della scena contemporanea, si esplora l’idea di teatro come differenza comunicativa e intersezione delle arti e delle tecnologie. Con strumenti filologici, drammaturgico-semiotici e simbolici, si indaga la nozione di canone drammatico e si preparano i primi sei volumi della collana di testi “canonici” antichi e moderni per l’ETS-Pisa. Prosegue infine, con taglio saggistico, l’indagine sulla “coscienza tragica” e sulla sua possibile congruenza con l’antropologia cristiana tematizzata in alcuni autori del Novecento.

b. *Linea storiografica*. Prosegue la ricostruzione sistematica della drammaturgia e dello spettacolo nella Milano dell'età premoderna e moderna, con metodologia storica sulle fonti letterarie, iconografiche, archivistiche, monumentali e taglio interdisciplinare. Per il prossimo triennio la focalizzazione, già avviata, sarà sul Settecento.

c. *Linea antropologica*. Essa studia le feste tradizionali, gli eventi culturali, le attività teatrali in ambiti non professionistici elaborando modelli di teatro sociale e di drammaturgia di comunità, con un approccio sensibile alle problematiche dell'interculturalità e dell'incidenza sociale del teatro.

d. *Linea organizzativa e della valorizzazione del teatro come patrimonio culturale*. Si avvia una ricerca sulla dimensione organizzativo-gestionale della storia teatrale e si delinea una storia e teoria della memoria teatrale e dell'editoria cartacea e elettronica. Si avvia inoltre una fase sperimentale partecipando alla elaborazione della sezione teatro di una grande mostra cittadina dedicata a Carlo e Federico Borromeo, in preparazione, con relativo catalogo.

L'intero gruppo afferente per la sezione al Dipartimento partecipa con varie competenze alle linee di cui sopra, salvo una specializzazione del gruppo bresciano, coordinato dal prof. Claudio Bernardi sulla linea C. Il coordinamento della linea A è della prof. Annamaria Cascetta. Il coordinamento delle linee B e D è congiuntamente dei proff. Annamaria Cascetta e Claudio Bernardi.

Milano, 31 luglio 2006